

La denuncia di un docente dell'Università di California: a Firenze diventa ricercatore il figlio del rettore

L'INCHIESTA

Nomi eccellenti che finiscono nelle commissioni giudicanti anche 8 volte: oltre a Firenze casi a Palermo

CULTURA TRASPARENTE? Commissioni manipolate, presenziate da fedelissimi baroni degli Atenei che decidono secondo convenienze e parentele chi potrà insegnare. E i professori che non ci stanno? Boicottati. E chi denuncia? Deve affrontare una trafila di ricorsi estenuanti. Ma intanto partono le inchieste: da Firenze, con 8 docenti indagati.

Università, lo scandalo dei «concorsi di famiglia»

di Wanda Marra / Segue dalla prima

Concorsi truccati, insomma, posti assegnati non in base a criteri meritocratici, ma clientelari. Tutto parte da una serie di esposti presentati a varie Procure da Quirino Paris, docente di Economia agricola alla Università di California, che finiscono a Milano sul tavolo del Pm Pradella e a Firenze su quello del sostituto Pappalardo. A un certo punto le inchieste si incrociano e la Pradella decide di trasmettere gli atti a Firenze. La Guardia di Finanza fiorentina indaga a partire dal concorso per un posto di ricercatore di Economia Agraria, nella Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, vinto nel 2002 da Nicola Marinelli, figlio del Rettore, Augusto Marinelli. Tra gli otto indagati c'è Mario Prestamburgo, ordinario di Economia Agraria a Trieste, ex deputato dell'Ulivo, Sottosegretario al ministero per le Risorse agricole del governo Dini e Presidente della Società italiana di Economia agraria (Sidea), che Paris accusa di condizionare le votazioni delle commissioni per i concorsi per ricercatori e professori e per i giudizi di conferma. Da questa accusa Prestamburgo, comunque, più volte si è difeso dicendo che come presidente della Sidea era suo compito dare indicazioni di voto per i commissari d'esame. Rispetto al periodo più recente, ha dichiarato che dal 1999 al 2003 sono stati organizzati 142 concorsi con un solo ricorso. E ha liquidato le denunce di Paris come legate solo al fatto che 30 anni fa fu bocciato a un concorso. Prestamburgo nel 2002 e nel 2003 è il più presente nelle Commissioni di valutazione e di conferma: solo in questo periodo ne ha fatto parte ben 8 volte. Ma in quegli stessi anni, molti altri nomi ricorrono nelle commissioni: Salvatore Tudisca, il Preside di Agraria a Palermo, è commissario 7 volte, Dario Casati, Giuseppe De Meo, Lorenzo Idda e Augusto Marinelli (il Rettore di Firenze di cui abbiamo parlato sopra) lo sono 6, Leonardo Casini, Francesco Bellia, Giuseppe Chironi, Carmelo Sturiale, 5, Gian Gaspare Fardella, Antonio Guariglia, Carlo Cupo, Antonino Bacarella 4. Questi dati si trovano nella documentazione trasmessa da Paris al presidente del Cun, Luigi Labruna, nel 2004 per denunciare il fatto che nelle commissioni concorsuali di Economia agraria apparissero sempre gli stessi docenti. Dopo questa denuncia il Cun ha modificato radicalmente le modalità di definizione delle commissioni di conferma e quei nomi li troveremo in altre vicende, a partire da una di 14 anni fa. Maria Giuseppina Eboli, tuttora ricercatrice nella Facoltà di Economia della Sapienza di Roma, partecipa nel 1991 a un



Sono sempre più numerose le inchieste per le commissioni manipolate. Foto di Andrea Sabbadini

concorso nazionale del raggruppamento Economico - estimativo, per 36 associati. Nonostante avesse titoli superiori a quelli di molti vincitori, non viene neanche ammessa all'orale. In commissione, ci sono Prestamburgo, Cantarelli, Cassano, Cupo, Ronco, Segale, Sturiale, Tudisca e Volpi. La Eboli non accetta il giudizio e fa ricorso al Tar, nonostante venga sconsigliata da tutti (perché è una di quelle cose che in ambiente accademico non si fa). Nel ricorso - presentato nel marzo 1992 - tra i motivi di invalidità accetti c'è la presenza in commissione del

professor Cassano, che aveva già partecipato al concorso del 1986 (la legge vietava che un professore potesse essere commissario in due concorsi di seguito della stessa disciplina). Il ricorso arriva a sentenza il 19 maggio del 1999. Il Tar riconosce fondato il rilievo relativo alla presenza in commissione di Cassano, e dà ragione alla Eboli. Tutti, sia il Murst, che i vincitori di quel concorso, fanno appello davanti al Consiglio di Stato, sostenendo che i concorsi dell'86 e quello del '91 erano per due ambiti disciplinari diversi. La sentenza del 17 dicembre 2004 è interlocutoria. Il collegio giudicante richiede al Murst una documentata relazione proprio su questo punto: infatti la differenza tra le discipline sembra nominativa, non sostanziale. L'udienza viene fissata al 30 maggio scorso, ma il Ministero presenta la documentazione richiesta proprio il giorno della sentenza, e così tutto è ancora in sospeso. Prendiamo un altro caso emblematico, quello di Giovanni Anania, Professore

straordinario dal '99 presso l'Università della Calabria, nel raggruppamento Economia agraria ed estimativo. Anania organizza un congresso internazionale per il novembre 2002 su un tema particolarmente importante, la riforma della politica agraria dell'Unione Europea. «Quando Mario Prestamburgo vide il programma, chiamò tre colleghi per dire che se fossero venuti, nessuna delle persone che lavorava con loro, avrebbe mai vinto un concorso», racconta Anania. Morale della favola, il congresso viene cancellato. Ma Anania non ci sta e manda una denuncia a tutti i soci della Sidea sull'operato di Prestamburgo: «Non voleva che un evento così grosso fosse organizzato senza chiedere il permesso a lui». Anania deve essere confermato proprio il primo novembre del 2002: in Commissione ci sono due dei nostri nomi noti, Bellia e Bacarella, oltre al Rettore dell'Università del Molise, Giovanni Cannata. Alla fine Anania non viene riconfermato, e Cannata che non è d'ac-

IL CASO
Hegel e Kant? I libri di testo diventano «al metro»

TROPPE PAGINE DA STUDIARE, questo libro non può essere adottato per il corso. Potrebbe sembrare un paradosso, ma studiare Kant o Hegel o un qualsiasi lungo testo non è più così facile. E così all'università il sapere si misura in spessore del libro e pagine. Già, perché con il nuovo ordinamento che prevede la laurea triennale con 180 crediti da raggiungere e un eventuale biennio di specializzazione, i professori sono limitati nell'adottare i testi dal numero dei crediti del proprio esame. Meno crediti vale, meno devono essere le pagine del testo. Ogni credito corrisponde a 25 ore di «lavoro» per lo studente; possono essere divise in ore di lezione e ore di studio. Con le lauree triennali la frammentazione dei corsi comporta avere esami spesso da 3 crediti o 5. La conseguenza? Pur non esistendo una rigida corrispondenza tra crediti e pagine, quando il testo è troppo lungo si cambia. «La trovo una cosa assurda - spiega Roberto Faenza, regista e docente di sociologia della comunicazione all'università di Pisa -, è un principio folle e modo scellerato di concepire la didattica. È vero che gli studenti si laureano prima, ma si abbassa il livello culturale. Anche io sono stato costretto a cambiare il testo adottato». Le commissioni di facoltà stabiliscono l'equo rapporto e rimandano indietro i testi scelti dai professori con un numero di pagine elevato. «È una grande arma in mano agli studenti - spiega Pietro Lucisano, prorettore delegato a Diritto allo studio, orientamento e politiche per gli studenti alla Sapienza -, ma non è una cosa irragionevole. Con questa soluzione gli studenti riescono a seguire il percorso di studi laureandosi in tempo. Ci sono esami da 2/3 crediti che «valgono» 50/60 pagine. Alcuni professori nostalgici si lamentano, ad altri viene fatto cambiare il testo perché troppo lungo rispetto alle ore del corso». Niente più Hegel insomma? «Ogni facoltà può decidere come dividere gli esami e organizzare esami di più crediti, 6 o 12, o accorpate due corsi di diversi professori in modo da poter far studiare libri di letteratura o filosofia più lunghi». Insomma le facoltà si organizzano come possono, ma fra gli escamotage c'è anche la «tecnica» di Bologna. «Succedono cose grottesche - sbotta Guido Fiegna (politecnico di Torino), del comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario -, pur di non cambiare i testi, alcuni docenti a Bologna hanno fatto stampare libri con un carattere più piccolo per ridurre il numero delle pagine». Ci sono delle vere e proprie trattative fra prof e commissioni, ma secondo Fiegna sono più i vantaggi. «Con questo sistema ci si allinea a quelli europei, ma fra il difetto principale è il programmare sull'insegnato e non sull'imparato».

Luigi Benelli

cordo firma una relazione di minoranza. Anania fa ricorso: il Tar nel novembre del 2004 gli dà ragione e annulla il verbale, perché non era stata valutata l'operosità scientifica del candidato, come richiesto alla Commissione. Per inciso, non confermare un professore straordinario è cosa rarissima. Il Miur fa giudicare Anania di nuovo dalla stessa commissione. Questi fa immediatamente ricorso e lo vince di nuovo lo scorso aprile. Ora, dopo una serie di altre vicende, il Cun ha nominato una nuova commissione per giudicare Anania. Tra l'altro è proprio a

I soliti nomi: anno 1998 prova per Economia agraria, i commissari premiano i figli di chi li ha giusto portati in cattedra

partire da questo caso che Paris comincia a mandare in giro le sue denunce. Dopo i due casi di cui abbiamo parlato, affrontiamo l'ultima questione: il concorso del 1998 per Economia ed estimativo rurale in cui arrivano in cattedra come associati, i figli di luminari della materia. Anche in questo caso è d'obbligo un'occhiata alla commissione. Ci sono 5 ordinari (Simeti, Casini, Guariglia, Carrà e Tudisca) e 4 associati (Cecchi, Marangon, Reho e Zarbà). Gli ultimi 4 sono tutti diventati associati nell'ultimo concorso, quello del '91, contestato dalla Eboli, in cui erano in commissione tra gli altri Sturiale e Cupo, mentre tra gli ordinari Antonio Guariglia e Salvatore Tudisca hanno vinto il concorso di I fascia nel 1990, giudicati da una commissione di cui facevano parte Schifani e Cupo. Nel '98 diventano associati Luisa Sturiale, Paolo Cupo, Giorgio Schifani, ovvero i figli di coloro che avevano portato in cattedra proprio i commissari di quel concorso.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg./Italia	296 euro
	6gg./Italia	254 euro
	7gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7gg./Italia	153 euro
	7gg./estero	344 euro
	6gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-
Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITR) -
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereci via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

L'Unità

Per la pubblicità su **L'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, viale Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Centro Sociale «2 Agosto '80» di Casalecchio di Reno (Bo), nell'anniversario della improvvisa scomparsa della Presidente

CARMEN PANCALDI
la ricorda con immutato affetto.
Casalecchio di Reno (Bo)
1 luglio 2005

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	